

Genesi

Rebecca insidiata da Abimèlec

26 ¹ Venne una carestia nella terra, dopo quella che c'era stata ai tempi di Abramo, e Isacco andò a Gerar presso Abimèlec, re dei Filistei. ² Gli apparve il Signore e gli disse: "Non scendere in Egitto, abita nella terra che io ti indicherò, ³ rimani come forestiero in questa terra e io sarò con te e ti benedirò: a te e alla tua discendenza io concederò tutti questi territori, e manterrò il giuramento che ho fatto ad Abramo tuo padre. ⁴ Renderò la tua discendenza numerosa come le stelle del cielo e concederò alla tua discendenza tutti questi territori: tutte le nazioni della terra si diranno benedette nella tua discendenza; ⁵ perché Abramo ha obbedito alla mia voce e ha osservato ciò che io gli avevo prescritto: i miei comandamenti, le mie istituzioni e le mie leggi". ⁶ Così Isacco dimorò a Gerar. ⁷ Gli uomini del luogo gli fecero domande sulla moglie, ma egli disse: "È mia sorella"; infatti aveva timore di dire: "È mia moglie", pensando che gli uomini del luogo lo avrebbero potuto uccidere a causa di Rebecca, che era di bell'aspetto.

⁸ Era là da molto tempo, quando Abimèlec, re dei Filistei, si affacciò alla finestra e vide Isacco scherzare con la propria moglie Rebecca. ⁹ Abimèlec chiamò Isacco e disse: "Sicuramente ella è tua moglie. E perché tu hai detto: "È mia sorella"?". Gli rispose Isacco: "Perché mi son detto: che io non abbia a morire per causa di lei!". ¹⁰ Riprese Abimèlec: "Perché ti sei comportato così con noi? Poco ci mancava che qualcuno del popolo si unisse a tua moglie e tu attirassi su di noi una colpa". ¹¹ Abimèlec diede quest'ordine a tutto il popolo: "Chi tocca quest'uomo o sua moglie sarà messo a morte!".

Disputa tra Abimèlec e Isacco

¹² Isacco fece una semina in quella terra e raccolse quell'anno il centuplo. Il Signore infatti lo aveva benedetto. ¹³ E l'uomo divenne ricco e crebbe tanto in ricchezze fino a divenire ricchissimo: ¹⁴ possedeva greggi e armenti e numerosi schiavi, e i Filistei cominciarono a invidiarlo.

¹⁵ Tutti i pozzi che avevano scavato i servi di suo padre ai tempi di Abramo, suo padre, i Filistei li avevano chiusi riempiendoli di terra. ¹⁶ Abimèlec disse a Isacco: "Vattene via da noi, perché tu sei molto più potente di noi". ¹⁷ Isacco andò via di là, si accampò lungo il torrente di Gerar e vi si stabilì. ¹⁸ Isacco riattivò i pozzi d'acqua, che avevano scavato i servi di suo padre, Abramo, e che i Filistei avevano chiuso dopo la morte di Abramo, e li chiamò come li aveva chiamati suo padre. ¹⁹ I servi di Isacco scavarono poi nella valle e vi trovarono un pozzo di acqua viva. ²⁰ Ma i pastori di Gerar litigarono con i pastori di Isacco, dicendo: "L'acqua è nostra!". Allora egli chiamò il pozzo Esek, perché quelli avevano litigato con lui. ²¹ Scavarono un altro pozzo, ma quelli litigarono anche per questo ed egli lo chiamò Sitna. ²² Si mosse di là e scavò un altro pozzo, per il quale non litigarono; allora egli lo chiamò Recobòt e disse: "Ora il Signore ci ha dato spazio libero, perché noi prosperiamo nella terra". ²³ Di là salì a Bersabea. ²⁴ E in quella notte gli apparve il Signore e disse:

"Io sono il Dio di Abramo, tuo padre;
non temere, perché io sono con te:
ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza
a causa di Abramo, mio servo".

²⁵ Allora egli costruì in quel luogo un altare e invocò il nome del Signore. Lì piantò la tenda, e i servi di Isacco scavarono un pozzo.

²⁶ Intanto Abimèlec da Gerar era andato da lui, insieme con Acuzzàt, suo consigliere, e Picol, capo del suo esercito. ²⁷ Isacco disse loro: "Perché siete

venuti da me, mentre voi mi odiate e mi avete scacciato da voi?". ²⁸ Gli risposero: "Abbiamo visto che il Signore è con te e abbiamo detto: vi sia tra noi un giuramento, tra noi e te, e concludiamo un'alleanza con te: ²⁹ tu non ci farai alcun male, come noi non ti abbiamo toccato e non ti abbiamo fatto se non del bene e ti abbiamo lasciato andare in pace. Tu sei ora un uomo benedetto dal Signore". ³⁰ Allora imbandì loro un convito e mangiarono e bevvero. ³¹ Alzatisi di buon mattino, si prestarono giuramento l'un l'altro, poi Isacco li congedò e partirono da lui in pace. ³² Proprio in quel giorno arrivarono i servi di Isacco e lo informarono a proposito del pozzo che avevano scavato e gli dissero: "Abbiamo trovato l'acqua". ³³ Allora egli lo chiamò Siba: per questo la città si chiama Bersabea ancora oggi.

Conflitto tra fratelli: inganno e partenza di Giacobbe

³⁴ Quando Esaù ebbe quarant'anni, prese in moglie Giuditta, figlia di Beerì l'Ittita, e Basmat, figlia di Elon l'Ittita. ³⁵ Esse furono causa d'intima amarezza per Isacco e per Rebecca.